

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

Domenica 7, Arnasco, chiesa N.S. Assunta: don Phanuel Alphonso Kanema nuovo parroco di Arnasco, Curenna, Onzo e Vendone. **Lunedì 22, Albenga**, chiesa Sacro Cuore, ore 20.45: incontro di condivisione, "... non avessi la carità, non sono nulla (1Cor 13,2)", guidato da diacono Alberto Morana. **Giovedì 25, Albenga**, seminario vescovile, ore 9.30: "Giornata diocesana dei ministranti e di tutti i bambini", messa conclusiva celebrata dal vescovo Guglielmo. **Roma**: Azione Cattolica, incontro nazionale con papa Francesco. **Sabato 27**: Ufficio pellegrinaggi, "Pellegrinaggio diocesano a Sassello". **Albenga**, seminario vescovile, ore 9: Istituto Studi e Ricerche di Pastoral Counseling, "Il mondo interiore dei personaggi biblici: alcune icone significative", intervento di don Gabriele Corini. **Domenica 28, Roma**: Azione Cattolica, assemblea nazionale. (A.R.)

Alcuni giovani partecipano agli incontri biblici nella diocesi di Ventimiglia-San Remo

«Parole che danno gioia»

Il percorso delle Dieci Parole, ideato da don Rosini nel 1993, potrà essere proposto in futuro ad Albenga-Imperia

DI STEFANO DE PALO

Gesù, dopo la sua morte e Risurrezione, torna sul mare di Galilea ad incontrare i suoi discepoli più vicini che, rassegnati e delusi dopo la Sua morte, sono tornati alle loro vite quotidiane, come se non avessero mai conosciuto il Cristo. Attraverso una provocazione che inizialmente Pietro e gli apostoli non comprendono, Gesù dimostra come fidarsi di Lui, ancora una volta, sia la scelta migliore per godere di una vita piena e ricca di frutti. Con questo brano evangelico un cospicuo gruppo di giovani adulti della diocesi di Albenga-Imperia ha accolto la proposta di iniziare il "Percorso delle Dieci Parole", iniziato ad ottobre 2023, presso la diocesi a noi vicina di Ventimiglia-San Remo. Accompagnati da due sacerdoti, circa quindici giovani dai 20 ai 35 anni hanno intrapreso una serie di incontri di catechesi che ha nell'approfondimento dei Dieci comandamenti il perno per riflettere sulla propria vocazione e per rispondere alla domanda più intima del cuore dell'uomo: "Dove cerchiamo la nostra felicità?". Tale percorso è stato ideato e concretizzato nel 1993 da don Fabio Rosini, classe 1961, biblista e direttore del Servizio per le vocazioni della diocesi di Roma. Si è poi sviluppato in tutta Italia, diventando nel corso degli anni una fondamentale esperienza di fede per giovani che, a fatica, trovano occasioni per fare discernimento e per riflettere, alla luce della Scrittura, sulla propria

Taggia, convento di San Domenico, marzo 2024: il gruppo dei partecipanti al "Percorso delle Dieci Parole"



vita. I contenuti degli incontri non si possono sapere in anticipo: si tratta di un invito a scatola chiusa. Ogni incontro parte ovviamente dal brano dell'Esodo che narra l'esperienza di Mosè che riceve da Dio le dieci parole. Il percorso, tuttavia, si sviluppa e si arricchisce scoprendo e assaporando passi del Vecchio e del Nuovo Testamento che, riletti con gli occhi dell'uomo moderno, ma anche attraverso l'esegesi, offrono spunti a dir poco stimolanti e provocatori. Si tratta di una vera e propria riscoperta della propria fede. Ciò che emerge è che davvero la Parola di Dio è viva e può parlare ogni giorno alla vita di ogni essere umano: credenti e non, nessuno escluso. I Dieci comandamenti, analizzati ed assaporati nella loro complessità e ricchezza di significati, davvero non si limitano ad essere una serie di dettami su cosa fare e cosa non fare, ma entrano nella storia dell'umanità come uno dei più grandi messaggi d'amore che sugger-

lano un'Alleanza, che altro non è che una promessa di felicità vera e piena. Il gruppo dei partecipanti è eterogeneo: giovani universitari, disoccupati, una giovane coppia appena sposata, un seminarista, alcuni ragazzi che da poco si affacciano al mondo del lavoro, persone che hanno perso quello che ritenevano l'amore della vita, genitori che al contempo fanno i conti con il loro passato di figli. Si tratta di persone in cammino che riescono a trarre da questa occasione un motivo per nutrire la propria vita e per vivere in modo più felice la propria esistenza. La speranza è che, al termine di questa esperienza nella diocesi di Ventimiglia-San Remo, giunta alla quarta edizione, tale percorso di catechesi possa essere proposto anche nella nostra diocesi di Albenga-Imperia, per avvicinare anche i giovani del nostro territorio che, per esigenze logistiche o per mancanza di informazione, non hanno ancora aderito a tale iniziativa.

LA GIORNATA

Vocazioni e seminario

«La nostra vita si realizza e si compie quando scopriamo chi siamo, quali sono le nostre qualità, in quale campo possiamo metterle a frutto, quale strada possiamo percorrere per diventare segno e strumento di amore, di accoglienza, di bellezza e di pace, nei contesti in cui viviamo» afferma papa Francesco nel messaggio per la 61ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni che si celebra quest'oggi. I fedeli della diocesi di Albenga-Imperia oggi sono anche invitati a contribuire, secondo le loro possibilità e generosità, al sostegno del seminario vescovile di Albenga: al momento non ospita seminaristi, ma è struttura al servizio delle attività pastorali di preghiera e formazione. (A.R.)



Nel libro di Scagliola il ricco patrimonio d'arte di Dolcedo

DI ALESSIO ROGGERO

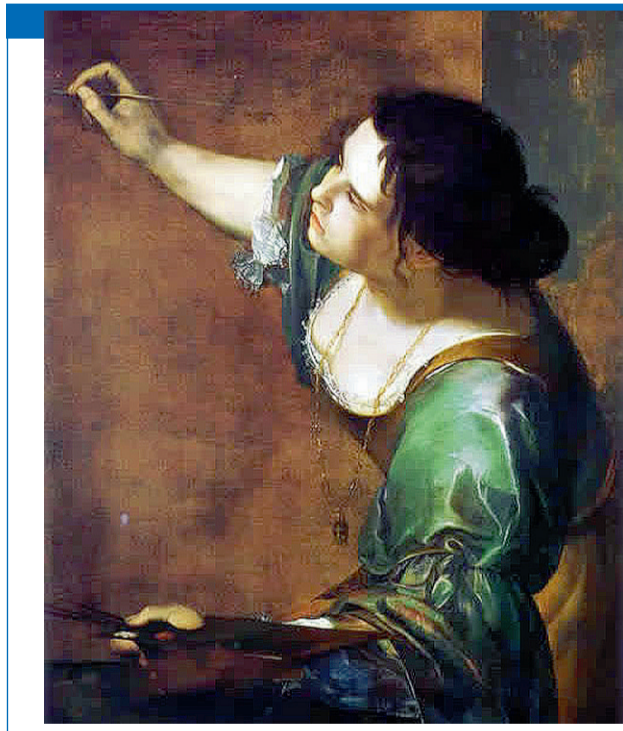
La chiesa di San Tommaso possiede un patrimonio artistico che «lascia sorpresi molti visitatori», così si legge nel risvolto di copertina del volume "La chiesa parrocchiale di San Tommaso Apostolo in Dolcedo e il suo patrimonio", di Manuele Scagliola (Sagep, 2023). Questo pomeriggio alle 17, a Dolcedo alla presentazione del libro sarà presente anche il vescovo Guglielmo Borghetti, che nella sua prefazione scrive: «La sacralità della casa di Dio è un effetto perseguito puntualmente dallo stile barocco in cui è costruita la chiesa parrocchiale di Dolcedo: la profusione dell'indaco cielo della volta e dell'oro degli stucchi aiuta questa percezione». E aggiunge un altro ruolo di ogni chiesa parrocchiale: essere «famiglia delle famiglie» dove i cristiani «apprendono e nutrono la loro Fede per viverla nel mondo». Le origini della chiesa di San Tommaso in Dolcedo vanno fatte risalire all'XI-XII secolo: «L'autore - prosegue il risvolto di copertina - fa compiere un viaggio attraverso i secoli svelando notizie e curiosità sui templi che sono stati edificati sempre nello stesso sito e hanno subito l'evolversi dell'arte. Sembra infatti che all'accresciuta autonomia e al benessere economico della comunità di Dolcedo abbia fatto seguito la costruzione di una chiesa parrocchiale sempre più bella e capiente». Le descrizioni contenute nel "Sacro, e vago Giardinello" (di cui è stata di recente pubblicata la trascrizione) permettono «di compiere quasi una visita guidata della chiesa quattrocentesca», mentre l'assenza di notizie specifiche della ricostruzione barocca «non ha impedito all'Autore di risalire agli architetti e maestranze che vi hanno profuso il loro talento». Il libro accompagna nella visita alla sacrestia-museo e alla conoscenza degli oggetti di uso liturgico e dei paramenti sacri che vi sono esposti: «Il fiore all'occhiello della parrocchiale - dice nella sua introduzione lo storico dell'arte Alfonso Sista - è il suo piccolo ma prezioso museo allestito nella capace sacrestia grazie alla lungimiranza e sensibilità del parroco don Carmelo Licciardello che con passione ha costituito una raccolta d'arte sacra, tra cui dipinti e sculture databili tra il XV e il XIX secolo e una miriade di arredi sacri» e altri oggetti e parati tessili di valore. Il libro aiuta ad avvicinare la «Fede dei Padri - annota il vescovo Guglielmo - i quali, con amore e sacrificio, edificarono la loro bella chiesa parrocchiale, in cui nei secoli hanno celebrato gli avvenimenti lieti e tristi delle loro famiglie e della grande famiglia dolcedese».

IL PROGETTO

Attività per i ragazzi per educare alla fede con le opere d'arte

DI GIANLUCA ROBBIONE

Nel febbraio scorso è stata avviata un'iniziativa che vede coinvolti l'Ufficio Catechistico diocesano e, attraverso la collaborazione con il progetto MAB, il Museo, l'Archivio e la Biblioteca della diocesi di Albenga-Imperia. «Si tratta di un progetto finanziato dall'8xmille - spiega don Fabio Bonifazio, direttore dell'Ufficio Catechistico - che, attraverso giochi e laboratori creativi, propone ai ragazzi dell'iniziazione cristiana un'esperienza di catechesi utilizzando il patrimonio artistico e culturale di cui la nostra diocesi è ricca». Il progetto negli anni scorsi ha già coinvolto varie categorie di persone; quest'anno, in via sperimentale, si rivolge ai ragazzi del catechismo: «Crediamo che i ragazzi, divertendosi, potranno tornare a casa portando con loro un'esperienza unica, avvicinando anche le famiglie ai principi della fede e dell'amore cristiano». La prima parrocchia coinvolta è San Bernardino da Siena in Albenga: «Si sono tenute le prime attività legate al Museo Diocesano, con i gruppi di quarta elementare e di seconda media, grazie alla disponibilità e alla competenza degli educatori Roberta Bani e Luca Miotti; la caccia al tesoro, impregnata del significato della fede, ed un revival dell'Ultima Cena di Leonardo, che strizza l'occhio al sacramento eucaristico, sono state accolte con enorme entusiasmo e gioia». Gli organizzatori, coordinati dalla dottoressa Alma Oleari e da don Francesco Ramella, sono convinti dell'importanza e della bellezza di questo progetto e «non possiamo che ringraziare tutti gli organi diocesani che lo rendono realizzabile. - dice ancora don Fabio - Siamo certi che l'esperienza darà riscontro decisamente positivo e sarà nostra cura riproporla per il prossimo anno, coinvolgendo un numero maggiore di parrocchie».



DONNE

Non vittime di violenza, ma attive nei processi di pace

Il lunedì di Pasquetta, con più di ottantamila visitatori all'attivo, ha chiuso a Genova la mostra dedicata ad Artemisia Gentileschi (foto), nata a Roma l'8 luglio 1593, rinomata pittrice e ricordata anche per la vicenda processuale che la coinvolse in quanto vittima di stupro. Diverse associazioni portano il suo nome e si mettono a servizio delle donne vittime di violenza. Tra queste il centro anti violenza "Artemisia Gentileschi" con sedi operative ad Albenga, Loano, Alassio e Finale Ligure. Nato come sportello di ascolto, nel 2009, da un'unione delle forze dello Zonta Club di Alassio e Albenga e della Caritas Diocesana di Albenga-Imperia, dal 2019 è stato accreditato dalla Regione Liguria come centro anti violenza. Piace qui ricordare l'iniziativa #AvvenireDonnePerLaPace, dedicata a Vivien Silver, pacifista uccisa da Hamas lo scorso 7 ottobre, per dare voce e sostegno concreto alle donne impegnate in processi di pacificazione in tutto il mondo, portare avanti un'iniziativa legislativa europea per le donne nei negoziati di pace e promuovere una raccolta fondi per finanziare un progetto educativo in Israele.

Alessio Roggero

Dottrina sociale della Chiesa ed evangelizzazione

L'impegno della Chiesa per promuovere valori utili per edificare il bene comune, come raccontato negli articoli di Ponente7 del 1994, torna di attualità

DI ALESSIO ROGGERO

«Per la Chiesa - si legge all'inizio dell'enciclica "Centesimus Annus" - insegnare e diffondere la dottrina sociale appartiene alla sua missione evangelizzatrice e fa parte essenziale del messaggio cristiano». Ponente7 nel 1994 segnalava ai lettori un ciclo di incontri organizzati dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose e dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali (Cdal), dove persone competenti intervenivano su politica, relativismo morale, lavoro, famiglia... Durante

l'assemblea conclusiva del Consiglio Pastorale Diocesano del 1992, si parla di matrimoni: il 72,6% sono religiosi e il 27,3% civili, per un totale di 792 matrimoni celebrati; a distanza di trent'anni il dato è ribaltato, nel 2022 l'Istat rilevava il 25% di matrimoni religiosi e il 75% civili per un totale, con riferimento alle province di Imperia e Savona, di 1634 matrimoni celebrati. In febbraio si fa insistente la voce di una moschea costruita a Campochiesa a spese della Curia, con un investimento di svariati centinaia di milioni di lire: «Più volte la stampa locale ha parlato di una costruenda moschea ad

Albenga con la Curia a farsi carico del grosso della spesa (...) ma la verità è da legarsi al centro di accoglienza che la Caritas diocesana intende fondare in un edificio sito in Campochiesa di proprietà della Curia». Per un allarme rientrato, se ne attiva un altro in seguito al susseguirsi di episodi di cronaca: «I casi di violenza malavitosa stanno assumendo proporzioni allarmanti. Molti i giovani vittime della criminalità piccola e grande» e «Solo gli oratori sono la roccaforte dell'educazione e della gioia di vivere». La Cdal pensa e fa conoscere sette punti ispirati alla Dottrina sociale della Chiesa «per il consenso a un

programma politico», a partire dalla centralità della famiglia fondata sul matrimonio, libertà e solidarietà, sussidiarietà, difesa dei diritti umani, sviluppo economico conseguito attraverso il lavoro, educazione e visione europea come fattore di riconciliazione tra i popoli. Siamo infine nel Tempo di Pasqua del 1994 e, come da tradizione, «in alcune parrocchie è già iniziata la cosiddetta "Benedizione delle Case". Una preghiera con cui si ringrazia Dio per le grazie ricevute - dice don Giacomo Savio - si invoca la sua misericordia e si prega perché continui a tenere lontano dalla famiglia benedetta ogni male».